

Perugia, 2 novembre 2009



UNIONE
SINDACALE
REGIONALE

UFFICIO STAMPA

Livia Di Schino

Cellulare 348-1417470 Telefono 075- 5067460

Fax 075-5006604

E-mail: ufficiostampa.umbria@cisl.it

ARTICOLO PER CONQUISTE DEL LAVORO

IL CONTRATTO DI SOLIDARIETA' SALVA I POLIGRAFICI DEL CORRIERE DELL'UMBRIA

E' stato il contratto di solidarietà a salvare i 12 poligrafici del Corriere dell'Umbria a rischio mobilità nel mese di ottobre: l'indirizzo dei sindacati di categoria e confederali, che hanno lavorato in maniera unitaria per mesi, è stato quello di annullare l'esubero riducendo l'orario di lavoro dei dipendenti senza apportare tagli ai livelli occupazionali. Il no ai licenziamenti per uscire dalla crisi, anche e soprattutto grazie agli ammortizzatori sociali, arriva dal segretario generale regionale Cisl Umbria Ulderico Sbarra che ha espresso soddisfazione per il ricorso all'applicazione del contratto di solidarietà in uno dei giornali più letti in Umbria.

“Siamo consapevoli che il settore è in crisi in tutta Italia –ha affermato Sbarra- ma la crisi deve essere un'opportunità per riscrivere regole migliori per creare un sistema più giusto e solidale. Il contratto di solidarietà, nello specifico, legittima il lavoro fatto dalla Cisl riguardo la contrattazione di nuove regole in materia di ammortizzatori sociali”. Nell'affrontare la questione della libertà di stampa e dell'attività dei giornalisti, Sbarra, ampliando la propria analisi, ha specificato che “la risoluzione di un sistema assolutamente inadeguato e ingiusto passa attraverso la realizzazione di un sistema di editori puri. Solo sapendo a chi appartiene una testata giornalistica o un'emittente televisiva o radiofonica è possibile approcciarsi in modo consapevole alla notizia. Un diritto costituzionale fondamentale per tutti i cittadini. Inoltre, è assolutamente intollerabile continuare a vedere impegnate nel mondo dell'informazione persone precarie e sottopagate. Questi, infatti, sono la larga parte dei lavoratori che collaborano con i pochi baroni dell'informazione, firme note e privilegiate”.

Livia Di Schino